

CERIMONIA

Soldato polacco ricordato e premiato



«QUESTA cerimonia rappresenta un piccolo tassello di pace». Con queste parole il sindaco Raffaele Cortesi ha aperto la cerimonia dedicata al polacco Zbigniew Czabanowski, combattente del 2° Corpo d'Armata Polacca durante la Seconda guerra mondiale, distintosi per l'impegno profuso per la liberazione di Faenza, Imola e Bologna. All'iniziativa, svoltasi ieri mattina nella sala consiliare della Rocca lughese, oltre al primo cittadino hanno partecipato l'assessore provinciale Emanuela Giangrandi, il console generale di Polonia Adam Szymczyk, la vedova dell'eroe polacco Silvia Petrini Czabanowska (nella foto con il sindaco Cortesi) con le due figlie Maria e Krystina, e una rappresentanza del comitato antifascista. Nel corso della cerimonia, svoltasi in un clima di grande commozione, il console ha consegnato a Maria, cittadina lughese, una medaglia conferita dalle autorità polacche al padre Zbigniew.

La storia di questo eroico soldato è contrassegnata da una lunga serie di dolorose vicissitudini: Zbigniew, che aveva combattuto insieme alle truppe americane, fu fatto prigioniero e in base alle leggi polacche non poté tornare nella sua terra d'origine per lungo tempo. In Italia sposò Silvia, con la quale poi si trasferì in Argentina, dove nacquero le figlie. Quando finalmente poté rientrare in Polonia, una malattia incurabile lo portò alla morte a soli 36 anni. Al termine della cerimonia, lo scambio di doni: il sindaco ha consegnato al console polacco una targa con l'immagine della Rocca di Lugo, e il console ha consegnato al sindaco due libri sulla Polonia.

Cerimonia ieri in municipio. Onorificenza per aver contribuito alla liberazione di alcuni territori

Medaglia a un ex combattente polacco

Consegnata dal console straniero alla figlia che vive a Lugo da anni

LUGO. Importante onorificenza ad un ex combattente polacco, la cui famiglia vive a Lugo da tanti anni.

Ieri mattina nella sala del consiglio comunale, alla presenza del sindaco Raffaele Cortesi, di Emanuela Giangrandi (Provincia), dei delegati locali delle varie associazioni combattentistiche, si è svolta la cerimonia celebrativa di Zbigniew Czabanowski, ex combattente del 2° Corpo di armata polacca durante la II° Guerra Mondiale.

Ospiti d'onore il console generale di Polonia, Adam Szymczyk, assieme alla consorte, la vedova di Zbigniew, Silvia Petrini e le due figlie Cristina e Maria residenti a Lugo da 33 anni. In primo piano una grande foto di Czabanowski accanto alla bandiera polacca. Un in-

contro solenne aperto, dopo l'esecuzione dei due inni nazionali, dal sindaco particolarmente lieto di ospitare la cerimonia di consegna all'ex combattente della medaglia conferita dalle autorità polacche, per l'impegno profuso per la liberazione dei territori di Faenza, Imola, Bologna.

«Un riconoscimento pienamente meritato - ha detto Cortesi - per essersi battuto per la libertà della nostra gente. Un'azione difficile, per i polacchi, presenti, all'interno della VIII armata, con il secondo Korpus guidato dal generale Anders, in un luogo così lontano dalla propria patria. Lo dobbiamo a Zbigniew ed alle molteplici persone come lui che si sono sacrificate, se oggi viviamo liberi in una Europa unita. Questa gior-

nata rappresenta dunque un significativo tassello di quel grande mosaico che è la pace nel mondo».

Il console ha preso la parola ricordando «il forte contributo offerto da Czabanowski, persona modesta e straordinaria, alla lotta contro il nazi-fascismo. Amava tanto la Polonia ed il suo popolo, ma considerava l'Italia la sua seconda patria. Li considerava due paesi profondamente legati».

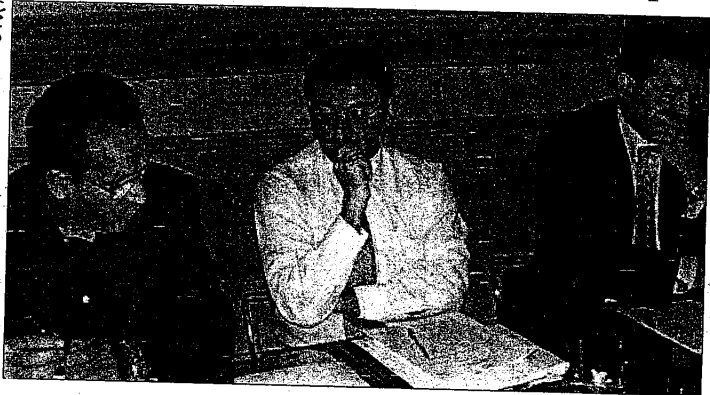
Poi, la cerimonia di consegna della medaglia alla figlia Maria Czabanowska, cittadina lughese. Un momento suggestivo e commovente, sottolineato da un applauso. L'incontro si è concluso con uno scambio di omaggi istituzionali fra il console e il sindaco.

Amalio Ricci Garotti

Ci sono state segnalazioni relative alla presenza dell'insetto

Zanzara tigre già in agguato

Il Comune sta iniziando a muoversi in anticipo



Andrea Mengozzi, Fausto Bordini e Filippo Brandolini durante un incontro svoltosi a Lugo

LUGO. Un inverno anomalo come quello che sta per concludersi, modifica gli aspetti del quotidiano, con risvolti anche sgradevoli e preoccupanti. Le temperature elevate stanno alterando l'evolversi delle stagioni con tutte le ripercussioni negative sull'equilibrio delle persone, delle piante e degli animali. L'assessorato all'Ambiente, ad esempio, a fronte del perdurare di temperature superiori a di 4-6 gradi alla media stagionale, sta già valutando di anticipare la campagna per la lotta alla zanzara tigre, normalmente avviata a fine aprile. Lo richiede del resto la comparsa, specialmente nelle abitazioni o negli ambienti chiusi, di insetti di vario genere (mosche, mosconi e zanzare) normalmente assenti del tutto, durante i rigori dell'inverno. Pur non avendo avuto segnalazioni ufficiali, l'assessore all'Ambiente, Fausto Bordini, è ben consapevole, come in queste condizioni climatiche, «con sette gradi di temperatura media, anziché i tre e mezzo abituali, un evento decisamente allucinante, anche la zanzara tigre anticipi la propria stagione. E l'aspetto più preoccupante nasce dal fatto che le temperature minime, condizione ambientale che mina la sopravvivenza degli animali non abituati al clima invernale, non sono mai scese troppo a lungo sotto lo zero. Questo comporta che anche la larva di zanzara sopravvive e nel

giro di qualche settimana potrebbe essere pronta a sfarfallare. Per quanto riguarda il ciclo evolutivo di questo insetto va comunque considerato, come è ben noto, come, finché la temperatura minima notturna resta sotto i 10 gradi, non esista alcun pericolo. In quella condizione infatti la zanzara adulta si rattappa, entra in coma e in massima parte muore. In questo momento, in base alle rilevazioni ufficiali, siamo fortunatamente ancora sotto quel limite di rischio».

Per Bordini, i casi segnalati di presenza di zanzare si sono verificati in ambienti chiusi, soprattutto appartenenti a fabbricati isolati e disabitati. Minimizza quindi la portata delle lamentele provenienti anche da ambienti abitati, ritrovi pubblici compresi, i cui frequentatori mostrano, in qualche caso, e con una certa preoccupazione anche il «corpo del reato». Casi, per l'assessore, decisamente isolati «dal momento che le previsioni, per i prossimi giorni, indicano un ulteriore notevole aumento delle temperature minime, dovremo essere pronti ad attivare l'intervento contro le larve di zanzara in anticipo (circa un mese prima rispetto al 2006). E' chiaro che si dovrà contrastare un numero più consistente di questo insetto tanto molesto».

Come negli anni precedenti il servizio verrà affidato alla ditta Sireb.

Amalio Ricci Garotti



I familiari del combattente polacco ieri in municipio

LUGO Entro aprile sarà inaugurata la struttura di via Fondo Stiliano

Sboccia il nuovo asilo

Spazio per tre sezioni, che diventeranno 4 a settembre

LUGO - Con la primavera, oltre a rose e viole, a Lugo sboccia anche un nuovo asilo. Entro aprile saranno conclusi i lavori per l'ampliamento dell'immobile di via Fondo Stiliano e i bambini - ora ospitati nella parte vecchia, struttura dalla metratura inadeguata - saranno subito trasferiti nei nuovi locali. Successivamente il Comune sposterà cantieri e operai sull'ala più datata della scuola. La fine dei lavori per la realizzazione dei nuovi locali era inizialmente prevista per l'autunno scorso, ma la complessità dell'opera, soggetta a precisi vincoli di sicurezza, ne ha posticipato la conclusione. "Qualche difficoltà nell'ultimazione dei lavori - rivela l'assessore ai Lavori pubblici Secondo Valgimigli - ci ha costretto a rimandare l'inaugurazione ad aprile. Ora siamo praticamente pronti, stiamo rifinendo i dettagli". I ritardi sulla data di consegna avevano preoccupato un poco anche l'assessore all'Istruzione Clara Caravita che, nell'ottobre scorso ammetteva come i bambini fossero costretti a stare un poco "stretti" all'interno dell'ala vecchia dell'edificio: "La scuola - secondo gli indici statali - potrebbe così

com'è ospitare due sezioni - afferma l'assessore - in questo momento ce ne sono tre, ma ridotte, per un totale di 72 iscritti". Ma tra un mese, i piccoli ospiti avranno a disposizione tanto

spazio in più. "Non appena la nuova ala sarà attiva - conferma Valgimigli - potremo attivare le tre sezioni a pieno regime e ospitarne anche una quarta, fino ad arrivare ad avere 106 iscritti".

Fortuna vuole che il Comune di Lugo, rispetto ad altre realtà della provincia non sia gravato da liste d'attesa nell'accesso ai servizi per l'infanzia. "L'azzeramento delle liste ci ha consentito di

svolgere l'intervento in fasi distinte - conclude l'assessore ai Lavori pubblici - entro il prossimo settembre termineremo anche il restauro e l'adeguamento della parte vecchia".

“Barra a dritta verso il Polo delle scuole superiori”

L'assessore all'Edilizia Nicola Pasi fa il punto sulle politiche urbanistiche in città

LUGO - "La città ed il suo territorio racchiudono enormi potenzialità". Con queste parole l'assessore all'Urbanistica Nicola Pasi introduce l'argomento centro storico di Lugo e della Bassa: "Occorre individuare e gestire le risorse presenti, valorizzandole. Una riorganizzazione della struttura amministrativa dell'ente locale e del Polo scolastico, potrebbe liberare le potenzialità dei grandi contenitori e rinnovarne un riconosciuto e condiviso ruolo urbano".

Come si declina il concetto di sviluppo della città? "Sarebbe riduttivo pensare alle città come entità di pietra, e non invece costituite principalmente da persone, idee e attività. E' importante che le città minori e i relativi territori comprendano le proprie potenzialità latenti per rimetterle in gioco".

Come muoversi, allora?

"Bisogna attivare dinamiche capaci di coinvolgere proprietà e risorse private, necessarie a concretizzare interventi, per rendere possibile un recupero urbano calibrato

"Occorre individuare e valorizzare le risorse del territorio"

Lugo e il territorio della Bassa Romagna in una insolita prospettiva aerea



tra la valorizzazione degli elementi storici e la ricerca di nuove relazioni attraverso destinazioni d'uso al passo coi tempi". Cosa pensa di Lugo?

"Presenta aspetti unici, a partire dalla maglia urbana. Il sistema delle piazze, inoltre, è il custode degli aspetti identitari e funzionali del centro storico. Un ambito che trova la sua principale ragion d'essere in relazione al mercato

ambulante. Un altro elemento è la ricca presenza di edifici monumentali e grandi contenitori".

Tra cui quel palazzo bianco di piazza Cavour... "Effettivamente incombe il 'grattacielino', oggi in attesa di giudizio".

Oggi cosa rappresenta Lugo?

"Il centro ordinatore di 10 municipalità e oltre 100mila abitanti e costituisce al pari di Ravenna e Faenza uno dei tre ambiti portanti della Provincia. 'Lugo Città Mercato' sottolinea una vocazione storicamente connotata alla città, alla ricerca di un nuovo assetto, che sappia armonizzare commercio al dettaglio, mercato ambulante e moderna distribuzione".

Quindi occorrerà lavorare ancora?

"Ambiziosi ed efficaci strategie vanno calate nel medio-lungo periodo. Il buon maratoneta procede sempre passo dopo passo ma non lo fa guardandosi i piedi: corre guardando avanti, spaziando con lo sguardo".

«Servono strategie di medio e lungo termine per valorizzarlo»



L'assessore Nicola Pasi

«Per non correre il rischio di svuotare i centri di contenuti e di funzioni e di "museificarli" occorre avere un approccio evoluto e strategico. Bisogna attivare nuovi ed attuali dinamismi urbani, capaci di coinvolgere risorse, proprietà e investimenti privati necessari a concretizzare interventi. Un recupero urbano calibrato tra la valorizzazione degli elementi storici e identificativi e ricerca di nuove rela-

Lo sviluppo passa dal centro storico

L'assessore Nicola Pasi illustra storia e progetti urbanistici

zioni attraverso destinazioni d'uso compatibili, al passo coi tempi, che sappiano innovare l'identità locale e contribuire positivamente al "fare città".

Il centro secondo l'assessore ha molteplici potenzialità sia per la sua conformazione che per ciò che rappresenta. «E' dominato dalla Rocca Estense, un monumento con i segni del '700, un secolo che ha portato nuove tipologie di edifici pubblici. Segni costruiti grazie ad una contaminazione culturale svolta da professionisti dell'epoca, tra cui l'imolese Cosimo Morelli a cui si devono Biblioteca Trisi e Collegiata. Giuseppe Campana autore del "Pavaglione" e Domenico e Francesco Ambrogio Petrocchi, coordinatori degli interventi su "Carmine" e "Monte di Pietà" nonché del Teatro. Un centro cittadino dove si

può assistere a un dialogo tra diversi stili e progetti, portatori della cultura del proprio tempo".

E quel palazzo bianco di piazza Cavour, fuori da ogni schema?

«Effettivamente incombe il "grattacielino", costruito negli anni '60. Un edificio che rappresentava un'espressione d'orgoglio e che è oggi in "attesa di giudizio". Il centro ha sempre vissuto da protagonista e in maniera equilibrata la propria evoluzione».

Lugo oggi rappresenta il "centro ordinatore" di 10 municipalità e oltre 100mila abitanti e costituisce al pari di Ravenna e Faenza uno dei tre ambiti portanti della Provincia. Il progetto "Lugo Città Mercato" ha un ruolo fondamentale nella ricerca di un nuovo assetto finalizzato a consolidare un'azione sinergica tra

il commercio al dettaglio, mercato ambulante e moderna distribuzione».

In quale direzione state lavorando per valorizzarlo?

«Ambiziosi ed efficaci strategie vanno calate nel medio-lungo periodo mettendo in campo progetti che non si limitino ad affrontare le contingenze ma che si avvicinino alle cose con la volontà e la capacità di aprire delle prospettive. Occorre individuare e gestire le risorse presenti valorizzandole in relazione alla città. Una riorganizzazione della struttura amministrativa dell'Ente locale, previsto nell'area prossima alla stazione ferroviaria, potrebbe liberare le potenzialità dei grandi contenitori e rinnovarne al meglio un riconosciuto e condiviso ruolo urbano». (s.ferr.)

LUGO. Lo sviluppo della città passa dal centro storico, cuore pulsante dalle enormi potenzialità. Lo sostiene Nicola Pasi, assessore al Territorio che afferma: «Lugo ed il suo territorio racchiudono enormi potenzialità. Un buon modello di sviluppo deve mettere a sistema le risorse del paese e non può prescindere dal valorizzare le realtà e le potenzialità delle "città policentriche" che costituiscono la componente più diffusa del patrimonio urbano italiano. E' importante che le stesse città minori e i relativi territori di riferimento comprendano le proprie potenzialità latenti per rimetterle in gioco. Sarebbe riduttivo pensare alle città come entità di pietra e mattoni e non invece costituite principalmente da persone, idee e attività».

Cosa significa concretamente?

CALO DELLE NOZZE RELIGIOSE

In molte parrocchie lughesi solo 4 matrimoni in un anno

Il 'record' a Giovecca con 5, a Voltana uno

QUATTRO funerali e un matrimonio: così ribaltato, il titolo del film che rese famoso Hugh Grant descrive bene l'attuale panorama 'demografico' della zona di Lugo, dove, al generale calo dei matrimoni, si abbina il calo delle nozze in chiesa a fronte della crescita di quelle celebrate in Comune. I numeri parlano chiaro: nel 2006, i matrimoni religiosi sono stati 36, a fronte dei 52 avvenuti con rito civile. I 36 riti religiosi sono divisi quasi equamente tra le 3 maggiori parrocchie di Lugo e le altre chiese del territorio comunale: 4 matrimoni sono stati celebrati a San Francesco di Paola, che comprende 5.400 abitanti e altri 4 in Collegiata (5.300 abitanti). Seguono San Giacomo (5.400 abitanti), la Madonna del Mulino e San Gabriele, con 3 matrimoni ciascuna.

Passando alle frazioni, i matrimoni sono stati 2 a San Lorenzo, 3 a Villa San Martino, 4 a Campanile di Santa Maria in Fabriago, 5 a S.Evaristo di Giovecca, 1 ad Ascensione, 1 a San Giuseppe di Voltana, 2 a Belriceto. In tutto 36, a fronte dei 58 celebrati nel 2005.

Ma che succede alle coppie lughesi? Perché non si vogliono più sposare, soprattutto in chiesa?

«Va innanzitutto precisato che questi dati non rappresentano la 'fotografia' perfetta della situazione — commenta don Giovanni Signani, vicario generale della Diocesi di Imola-Lugo e parroco della Collegiata — perché ci sono infatti molte coppie che, pur essendo lughesi, scelgono magari di sposarsi altrove, privilegiando le chiese cosiddette 'artistiche'. Non a caso, nella storica chiesa di Campanile, situata nel forese, nel 2006 è stato celebrato lo stesso numero di matrimoni della nostra parrocchia. Al tempo stesso, in Collegiata possono venire a sposarsi coppie che non sono di Lugo. Si tratta quindi di dati che devono essere 'letti' nella giusta maniera».

Ma sta di fatto che i matrimoni in chiesa a Lugo sono in netto calo. Di certo ciò accade, prosegue don Signani, «per due motivi principali: la scarsa attenzione della politica italiana verso la famiglia, e la paura di scegliere che caratterizza i giovani d'oggi. Per quanto riguarda il primo punto, va sottolineato che chi decide di formare una famiglia andrebbe sostenuto, in

quanto i figli sono anche una ricchezza per la società, di cui rappresentano indubbiamente il futuro. Riguardo invece alla mentalità dei giovani d'oggi, va rilevato che viviamo in una società del 'benessere immediato', del 'tutto e subito', dove l'impegno e il sacrificio hanno perso valore. In questo contesto i giovani non sono più portati a 'scegliere per sempre', assumendosi responsabilità e impegni. Sarebbe dunque necessario un cambiamento culturale, che tenga conto dell'importanza dei figli, visti come la cosa più bella che una coppia possa realizzare, in quanto trasmissione della vita. E i figli richiedono l'unione dei genitori, i quali debbono dunque essere educati e preparati a questo impegno».

Dall'inizio di quest'anno, in Collegiata è stato celebrato un solo matrimonio, ma il recente corso pre-matrimoniale ha visto la partecipazione di 13 coppie, quindi si presume che in primavera ed estate torneranno i 'fiori d'arancio'. E che le cifre 'negative' registrate nel 2006 siano destinate a salire.

Lorenza Montanari

DON SIGNANI «Ma ci sono coppie che vanno a sposarsi in chiese lontane, più 'artistiche'»

L'ANALISI «Però il problema indubbiamente c'è, ora servono aiuti alle famiglie»

Il campione di F1 Stewart alla tappa lughese del Motorally Sir Jackie sventola la bandiera a scacchi

LUGO - (L.R.) Una Parigi-Dakar in salsa bassoromagnola quella che dalle 8.30 di domenica 25 marzo prenderà il via da piazza Garibaldi di Lugo. Con la differenza che gli unici veicoli ammessi all'avventurosa competizione sono i velocipedi motorizzati a due ruote, senza limiti di cilindrata. E' la prima tappa del campionato italiano di motorally Fmi che, grazie alle spiccate abilità organizzative del popolare motoclub di Lugo "Francesco Baracca", quest'anno, per la prima volta, si svolgerà tra i sentieri più dissestati e le stradine meno conosciute della Romagna. Un percorso che si snoda su un totale di 270 chilometri (di cui solo 93 km su asfalto) da percorrere in sette ore e mezzo ma che, nel pieno rispetto della prassi, non ci sarà concesso di conoscerlo - così come ai circa 180 piloti che prenderanno parte alla gara - fino al

momento del via. «Quello che conta in questa spettacolare disciplina non è la velocità delle moto, ma l'abilità dei piloti - tiene a sottolineare il coordinatore del Rally Managging Group (l'organo che si occupa della gestione delle attività del comitato motorally Fmi) Antonio Assirelli - Il rally, a differenza degli altri sport motorizzati, è certamente meno pericoloso». Tuttavia, seppur ridotto, il rischio è pur sempre presente: «Per scongiurare ogni possibilità che accada qualcosa di spiacevole abbiamo predisposto un piano dettagliato di sicurezza con 4 medici di pronto intervento, il monitoraggio continuo dei centauri e un servizio radio ogni 3,3 km di tracciato». Un occhio di riguardo anche all'ambiente: «Le moto che supereranno i 94 decibel di rumore non saranno ammesse alla gara. Vogliamo evitare fenomeni di inquinamen-

to acustico. Inoltre le gomme dei mezzi saranno ecologiche». Insomma, tutte le carte sembrano essere in regola. Di più. Forse ci sarà anche il jolly. «E' ancora da confermare, ma molto probabilmente saremo onorati della presenza di sir Jackie Stewart». Per chi non lo conoscesse, Jackie è stato tre volte campione del mondo di Formula Uno e ora, a quasi settant'anni, è ancora un attivissimo organizzatore di eventi. Chi non potesse assistere in tempo reale alla gara e nemmeno alle premiazioni (18.30 di domenica 25 marzo in piazza Garibaldi), la settimana successiva avrà comunque l'opportunità di gustarsi le fasi salienti dell'evento direttamente dalla poltrona di casa, essendo diverse le emittenti pubbliche (RaiDue e RaiTre) e private che dedicheranno parte dei loro palinsesti al rally "Lugo di Romagna".

Verso il secondo round dei Giochi studenteschi Nuove sfide all'orizzonte per i giovani atleti lughesi

LUGO - Si sono concluse le fasi distrettuali dei Giochi Sportivi Studenteschi per gli istituti scolastici secondari di primo grado, organizzati dall'ufficio sport del Comune di Lugo che si avvale del sostegno economico della Fondazione Cassa di Risparmio Banca Monte di Lugo, della collaborazione dell'ufficio scolastico provinciale, Croce Rossa e personale volontario. Le gare, iniziate in novembre con la corsa campestre, hanno visto la partecipazione di oltre 600 studenti di tutti gli istituti del distretto scolastico. Negli sport di squadra, vincendo le rispettive finali, hanno ottenuto il diritto di partecipazione alle fasi provinciali le seguenti scuole:

Baracca Lugo (volley maschile, tamburello maschile e femminile) - Bagnacavallo (volley femminile e calcio maschile) - Massa Lombarda (basket maschile) - Voltana (calcio a 5). Le prime gare delle fasi provinciali si sono svolte sulle nevi di Piancavallo (slalom) dove il miglior risultato per gli atleti del distretto lughese è stato il 3° posto di Martina Marcuzzi della Gherardi. Per quanto riguarda le scuole superiori, dopo le gare di nuoto svoltesi mercoledì scorso, restano da disputare gli incontri di calcio a 5 (allievi e allieve), tamburello (tutte le categorie), calcio (juniores) per finire con le gare d'atletica previste al "Muccinelli" per il 18 aprile.



MEDIEVALE La tradizione del calcio fiorentino risale al 1500, quando si sfidavano i rioni della città toscana

NOVITA' DELLA CONTESA ESTENSE 2007 Inedita sfida tra rioni con il calcio fiorentino

LA PROSSIMA edizione della Contesa Estense, che si svolgerà a Lugo dal 12 al 20 maggio, vedrà importanti novità. La principale è costituita certamente dalla partecipazione del Rione Cento che torna così a gareggiare, dopo alcuni anni, al fianco di Brozzi, Stuoie e Ghetto. Poi c'è un'altra iniziativa, legata al ritorno di Cento, che è stata programmata per mercoledì 16 maggio. Negli ultimi anni questa serata era dedicata alla sfida tra le squadre di tiratori delle frazioni per designare la formazione che (appunto al posto di Cento) avrebbe sfidato gli altri tre rioni lughesi nella sfida della Caveja della domenica successiva. Quest'anno invece si svolgerà, nella piazza interna del Pavaglione, una sfida di calcio fiorentino tra le quattro 'contrade'. Non è una novità assoluta, perché qualche anno fa ne venne già realizzata una, ma certamente sono pochi i lughesi, e non, che allora vi assisteranno.

Il calcio fiorentino, o calcio in costume, è una tradizione che risale al 1500 quando a Firenze i rioni si sfidavano in questa disciplina che vede, su una piazza ricoperta di sabbia, sfidarsi due squadre in gare di 50 minuti. Scopo della gara è portare il pallone con qualsiasi mezzo, quindi anche con le mani, nella rete avversaria lunga tutto il lato di una piazza. «Per quanto riguarda gli aspetti tecnici — afferma il presidente della Contesa Estense, Claudio Neruzzi — li stiamo definendo nei dettagli, ma i quattro rioni lughesi si stanno già allenando per questa inedita sfida. Abbiamo voluto realizzare questa sfida per evidenziare l'aspetto della rievocazione storica della Contesa».

Luca Suprani

LA VOCE 11/3/07
A Lugo sir Jackie
con la bandiera
a scacchi

► A pagina 10

LA VOCE 11/3/07
Al via i giochi
studenteschi
del lughese

► A pagina 10

BASSA ROMAGNA

Ecco quanto guadagnano gli amministratori

Tra i sindaci il "più ricco" è Raffaele Cortesi che percepisce 3.849,19 euro al mese

di Monia Savioli

LUGO. Non si chiamano stipendi ma "indennità di funzione". Sono i compensi che ogni mese vengono liquidati a sindaci e assessori per lo svolgimento del loro mandato. Il loro importo, unitamente a quello dei presidenti dei consigli comunali, dei consiglieri, per i quali è previsto il gettone di presenza e dei presidenti delle Province, è regolato dal decreto n. 119 del 4 aprile 2000.

I compensi, che nel testo del decreto sono ancora indicati in lire, sono stati ridotti nel 2006 del 10% per effetto della finanziaria. Le indennità mensili dei sindaci sono fissate principalmente in base al numero degli abitanti, raggruppate negli scaglioni indicati dal decreto a partire dai due milioni e mezzo delle vecchie lire per comuni fino a 1000 abitanti per arrivare ai vecchi 15 milioni e 100.000 lire per comuni di oltre 500.000 abitanti.

Al vicesindaco, spiega l'art. 4, spetta una indennità calcolata percentualmente su quella prevista per il sindaco, comunque proporzionale al numero degli abitanti. Ad esempio, per comuni fino ai 1000 abitanti il vice sindaco percepisce una indennità pari al 15% di quella del sindaco mentre per comuni di oltre 500.000 abitanti l'indennità sale al 75% di quella del sindaco. Così anche per gli assessori, pur con percentuali diverse. «Un'altra variabile - spiegano all'ufficio centralizzato del personale - è rappresentata dalla posizione lavorativa dell'amministratore». Chi

non lascia il lavoro subordinato per esercitare il ruolo amministrativo percepisce una indennità dimezzata. Al contrario chi, da lavoratore subordinato decide di mettersi in aspettativa, riceve una indennità piena, la stessa che spetta anche a chi

Conti in tasca a sindaci, vice e assessori

sulta libero professionista, disoccupato, pensionato o collaboratore con contratti di precariato. Le cifre elencate di seguito per i vari amministratori dei dieci comuni sono al lordo delle imposte.

I sindaci.

A guidare la classifica è Raffaele Cortesi che, come dipendente in aspettativa percepisce una indennità mensile piena pari a 3.849,19 euro. A seguirlo è Laura Rossi, sindaco di Bagnacavallo e dipendente in aspettativa con 3.303,41 euro. Angelo Antonellini, sindaco di Alfonsine, pensionato con 3.076,53 euro. Marco Bagnari, primo cittadino di Fusignano, dipendente in aspettativa con 3.030,81 euro. Linda Errani, sindaco di Massa Lombarda e senza posizione lavorativa con 2.944,22 euro. Pietro Vannicelli, sindaco di Russi, pensionato con



Foto di gruppo per i dieci sindaci dei comuni della Bassa Romagna

2.934,58 euro. Maurizio Filippucci, sindaco di Conselice e dipendente in aspettativa con 2.886,48 euro. Giovanni Ciarlariello, sindaco di Bagnara di Romagna e libero professionista con 1.514,78 euro. Franca Proni, sindaco di Sant'Agata sul Santerno e pensionata con 1.474,57 euro e, infine, Antonio Pezzi, sindaco di Cotignola che come dipendente senza aspettativa percepisce mezza indennità pari a 1.449,51 euro.

I vicesindaci.

Passiamo ai vice sindaci. Il più "ricco" risulta Pierluigi Ravagli di Bagnacavallo, libero professionista con 1.816,88 euro seguito da Fausto Cavina di Lugo, coltivatore diretto con 1.764,22 euro, Enzo Bosi di Russi,

pensionato, con 1.614,02 euro. Giordano Tabanelli di Fusignano, artigiano, con 1.515,39 euro. Luca Piovaccari di Cotignola, con 1.449,51 euro. Stefano Andraghetti di Conselice, coltivatore diretto con 1.443,23 euro. Giovanni Vecchi di Alfonsine, dipendente non in aspettativa con 846,06 euro. Roberto Marconi di Massa Lombarda, dipendente senza aspettativa con 736,06 euro. Luigi Antonio Amadei di Sant'Agata sul Santerno, pensionato con 294,91 euro e Cristiano Ercolani di Bagnara di Romagna, dipendente senza aspettativa con 134,06 euro.

Gli assessori.

Partiamo da Lugo. A percepire l'indennità mensile

piena pari a 1.443,45 euro sono Giovanni Barberini, Clara Caravita, Ombretta Toschi, Nicola Pasi ed Elena Zannoni. Gli altri, Fausto Bordini, Ermanno Tani e Secondo Valmigli si acccontentano di 721,73 euro. A Bagnacavallo Lucia Betti ed Eleonora Proni percepiscono 1.486,53 euro. I restanti, Raffaella Ballardini, Lisa Bianchi, Carla Golfieri, Paolo Graziani ogni mese incassano 743,27 euro. Ad Alfonsine tutti (Loris Bertazzini, Enrico Golfieri, Dina Leoni, Darva Verità, Giuseppe Marescotti) hanno l'indennità piena pari a 1.364,43 euro, tranne Michele Babini che come dipendente non in aspettativa riceve 692,22 euro. A Fusigna-

Chi va in aspettativa dal lavoro ottiene un'indennità più alta

no, Lino Costa, Giorgio Ricci e Franco Silvagni sono a indennità piena (1.363,86 euro) mentre Bruno Baioni e Nicola Leo a indennità dimezzata (681,93 euro). A Russi vale la regola del tre contro tre: Maria Giovanna Facchini, Fabio Pasi e Daniele Tanessini a 1.320,55 euro; G. Luigi Castellari, Mario Silvestri e Paolo Donati a 660,29 euro. Indennità piena per tutti a Massa Lombarda. Isabella Marchetti, Marcello Paris e Davide Pietrantoni ricevono al mese 1.324,90 euro. A staccarsi dal coro è Leonardo Tampieri con 662,45 euro. Stessa situazione a Conselice: Mauro Baldazzi, Elena Martoni, Gian Luigi Tubertini a 1.298,92 euro e Susanna Melandri a 649,46 euro. Tre contro due a Cotignola. Paolo Baruzzi, Valentina Contadini, Ivo Pasquali percepiscono ogni mese 1.304,56 euro mentre Antonio Buzzi e Maurizio Casadio 652, 28 euro. Restano i comuni più piccoli, Bagnara di Romagna e Sant'Agata sul Santerno. Nel primo i tre assessori, Emilio Bianchi, Domenico Ricci Pettioni e Giuseppe Canzio Visentini guadagnano ogni mese 100,54 euro. Nel secondo, la cifra per Enea Emiliani e Paola Cappucci raddoppia e raggiunge i 221,18 euro.